



Bellinzona, 28 aprile 2017

Comunicato stampa

Rafforzare la Conferenza delle Associazioni Tecniche CAT per rafforzare gli ingegneri e gli architetti

La situazione nel mondo del lavoro degli architetti e degli ingegneri è grave!

Vediamo alcuni aspetti in particolare. Gli enti pubblici – stiamo parlando delle ferrovie federali svizzere oppure dell'Ufficio federale delle strade – assegnano mandati che prevedono una remunerazione oraria media delle prestazioni di ingegnere per poco più di 60 franchi all'ora. Ben al di sotto della tariffa media di riferimento delle rispettive categorie che, secondo le raccomandazioni della Conferenza di coordinamento degli organi della costruzione e degli immobili dei committenti pubblici KBOB, per il 2017, è fissata a 162 franchi all'ora.

Inoltre, ci sono enti pubblici (comuni, parrocchie o patriziati) o committenti che beneficiano di finanziamenti pubblici, e per questo motivo devono sottostare alla legge sulle commesse pubbliche (LCPubb), che assegnano mandati diretti di progettazione noncuranti dei valori soglia legali e applicano non di rado la cosiddetta "tattica del salame". Ciò significa che per eludere il valore soglia di 150'000 franchi, limite massimo per poter assegnare un mandato diretto, esso viene assegnato a tappe, ciascuna di importo inferiore ai 150'000 franchi. Ma l'importo complessivo supera il valore soglia fissato dalla legge: questa prassi è naturalmente illegale.

Nel progetto di revisione della LCPubb, il Consiglio di Stato ha deciso lo stralcio della base legale relativa ai concorsi di progettazione. Questa incomprensibile scelta è stata confermata recentemente dal Gran Consiglio che ha approvato un progetto di legge che rende in generale le attuali procedure più complesse, e che ha spostato sui Comuni, alcuni dei quali già oggi in difficoltà, compiti che, di fatto, potrebbero essere svolti in modo meno costoso e più efficacemente da parte del Cantone.

Ma non basta, i sindacati denunciano salari nel settore sempre più al ribasso raggiungendo una soglia definita indegna per i collaboratori e l'intero settore. Ci sono infatti architetti pagati 6 franchi all'ora e, non da ultimo, nell'ambiente circolano voci di architetti che percepirebbero uno stipendio di 500 franchi mensili (i nomi dei titolari di questi studi sono noti ai comitati delle associazioni che fanno parte della CAT; gli accertamenti del caso sono in corso). Intanto, il contratto collettivo di lavoro, promosso e approvato a stragrande maggioranza dall'Associazione degli studi di ingegneria e di architettura del Canton Ticino ASIAT, non riesce a trovare nei sindacati il necessario sostegno per una sua rapida messa in vigore.

Per combattere il dumping salariale è importante che vi sia un accordo fra i professionisti del settore (architetti e ingegneri) e i rappresentanti sindacali.

La figura dell'architetto cantonale, la cui istituzione era stata approvata dal Gran Consiglio nel febbraio del 2015, non è mai stata introdotta e le informazioni di cui si dispone fanno intendere che tale figura sia già stata archiviata prima ancora di valutarne gli evidenti benefici.

Gli esempi citati sono solo una parte dei problemi con cui gli ingegneri e gli architetti del Canton Ticino sono confrontati tutti i giorni ormai da alcuni anni a questa parte. Complice anche l'attuale situazione finanziaria, senza chiari correttivi, questo stato di cose non potrà che peggiorare.

Spetta anche agli ingegneri e agli architetti reagire! A tal proposito, già un paio di anni fa, la CAT riconosceva la necessità di dover professionalizzare alcuni servizi a favore delle associazioni ad essa affiliate e dei rispettivi membri, anche con l'obiettivo di promuovere e rafforzare tutta una serie di attività volte a tutelare e favorire i professionisti attivi nei settori rappresentati dalla CAT.

La pressione a cui i professionisti sono sottoposti e la complessità dei problemi da affrontare mettono a dura prova il tradizionale e prezioso lavoro di volontariato presente presso i Comitati delle associazioni. L'attuale situazione del mercato e i cambiamenti in atto nella società non aiutano a migliorare questa situazione, ma la rendono ancora più difficoltosa.

Negli ultimi anni sono numerose le attività su cui la CAT si è chinata, ottenendo successi di interesse generale. Tuttavia, alla luce di quanto illustrato, una ristrutturazione della CAT deve essere attuata. È quanto si è discusso nel corso di una serata informativa, che si è tenuta il 27 aprile 2017 a Bellinzona, in cui i Presidenti delle associazioni affiliate alla CAT hanno illustrato a tutti i soci la proposta di ristrutturazione, denominata CAT 2018. Tali proposte verranno poi messe all'ordine del giorno delle assemblee generali ordinarie delle varie associazioni che compongono la CAT previste nei mesi di maggio e giugno. Se accettata, la ristrutturazione della CAT diventerà effettiva a partire dal 1. gennaio 2018.

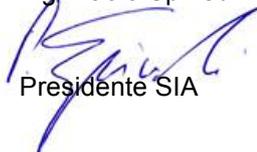
Il progetto CAT 2018 si prefigge di professionalizzare la struttura per poter continuare a portare avanti i progetti di interesse comune alle Associazioni affiliate e ai loro soci aumentando sempre più la propria efficacia. Esso considera l'inestimabile patrimonio, per alcune associazioni centenario, delle attività svolte finora. La CAT non vuole sostituirsi alle associazioni che la compongono: CAT 2018 vuole essere in particolare al fianco dei membri delle associazioni che la compongono e, di riflesso, anche al fianco delle associazioni stesse. Si tratta di unire le forze per essere più forti.

La CAT è l'ente riconosciuto dal Canton Ticino che coordina le attività delle professioni di ingegnere e architetto. Essa vuole inoltre promuovere, valorizzare e difendere queste professioni di pubblica utilità, a favore pure dei committenti pubblici, privati e dell'intero Cantone.

Come si può dedurre dall'analisi del lavoro svolto finora, la CAT è convinta che fra le numerose soluzioni che possono aiutarci a migliorare la situazione del mercato in cui operiamo, vi è anche quella di assumere, da parte di ingegneri e architetti, una maggior responsabilità in merito alle attività svolte e maggior consapevolezza in merito alle conseguenze che certe decisioni comportano.

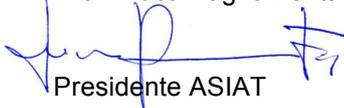
La CAT è fermamente convinta che la sua ristrutturazione sia una necessità per le Associazioni affiliate e un'opportunità da non perdere per tutti i loro membri, onde salvaguardare il futuro delle professioni di ingegnere e architetto.

Ing. Paolo Spinedi



Presidente SIA

Arch. Luca Pagnamenta



Presidente ASIAT

Arch. Marco Del Fedele



Presidente OTIA